

BRIEFING · PROVINCIA DI TERAMO (TE)

Teramo (TE) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 82%

Indicatori chiave

Imprese attive 29.536	Saldo (mese) +6	Iscrizioni (mese) 116	Cessazioni (mese) 110
Var. stock 12 mesi -2,7%	Var. stock mese +0,0%	Tasso iscriz. (mese) 0.39%	Tasso cessaz. (mese) 0.37%

Sintesi esecutiva

La provincia di Teramo registra 29.536 imprese attive con un tessuto in contrazione strutturale: -2,69% su 12 mesi, nonostante un saldo positivo nel mese (+6 unità). Il commercio crolla (-5,4%), la manifattura arretra (-6,5%), mentre servizi e finanza mostrano resilienza. Il territorio presenta vulnerabilità settoriali marcate che richiedono attenzione allocativa.

Quadro generale

Il stock imprenditoriale di Teramo conta 29.536 unità attive, con iscrizioni mensili di 116 imprese (tasso 0,39%) e cessazioni di 110 (tasso 0,37%), per un saldo positivo marginale di +6. Tuttavia, la variazione a 12 mesi è negativa (-2,69%), segnalando una perdita strutturale di capacità produttiva nonostante l'equilibrio del mese. La dinamica dello stock rivela contrazione persistente nel medio-lungo termine, con il dato mensile (+0,02%) insufficiente a invertire la tendenza annuale.

Dinamiche settoriali

I Servizi (22,5%, 6.622 imprese) costituiscono il primo settore e mantengono crescita annuale (+1,1%), assorbendo la riduzione complessiva. Il Commercio (20,0%, 5.909 imprese) subisce il calo più grave (-5,4% annuo, -18 unità mensili), evidenziando pressione dalla digitalizzazione. L'Agricoltura (17,5%, 5.165 imprese) arretra di -2,9% annuo con -17 cessazioni nette nel mese. Le Costruzioni (14,3%, 4.216 imprese) registrano -3,7% annuo. La Manifattura e industria (11,4%, 3.370 imprese) è il settore più vulnerabile con -6,5% annuo. In controtendenza, le Attività professionali, scientifiche e tecniche crescono (+3,8% annuo, +6 saldo mensile), così come Finanza e assicurazioni (+5,5% annuo).

Anomalie e segnali

Il dato anomalo principale è la contrazione di -11,1% dello stock in un specifico ambito settoriale (oltre 2 deviazioni standard dalla media provinciale), indicando concentrazione del declino in segmenti precisi. Lo squilibrio tra saldo mensile positivo (+6) e variazione annuale negativa (-2,69%) suggerisce una stabilizzazione recente su fondamenta però già erose. I tassi iscrizione e cessazione sono quasi identici (0,39% vs 0,37%), riflettendo un mercato in equilibrio dinamico ma senza generazione netta di dinamismo.

Lettura strategica

Per gli investitori, il territorio presenta due velocità: una crescita di nicchia in servizi professionali, finanza e ICT (+3,8% a +5,5%) contrapposta al declino strutturale in commercio, manifattura e agricoltura. Le banche devono esercitare prudenza sul credito al commercio tradizionale (-5,4%) e alla manifattura (-6,5%), mentre individuano opportunità in riqualificazione del settore tertiary e servizi specializzati. La contrazione dello stock suggerisce che il territorio sta perdendo imprese senza sostituirle con nuove entità a sufficiente ritmo. L'allocazione di capitale dovrebbe privilegiare consolidamento nei servizi avanzati e fintech, con cautela verso retail e industria tradizionale.

Outlook

Monitorare l'evoluzione del commercio nei prossimi due trimestri: il -5,4% annuo potrebbe accelerare se non compensato da trasformazione digitale. Tracciare la stabilità del settore costruzioni (-3,7% annuo) in correlazione con cicli creditizi e investimenti pubblici territoriali. Osservare se il momentum positivo di professionisti e finanza (+3,8% a +5,5%) si consolida o rimane episodico, con particolare attenzione a startup e PMI innovative come indicatori di capability di trasformazione locale.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Ridurre esposizione retail tradizionale; uscire o consolidare player deboli

Peggiora contrazione: saldo -18, var_12m -5.4%. È il 20% dello stock e sta implodendo. Rischio default crediti elevato. Chi non ha capillarità/e-commerce deve ridimensionarsi.

Dati a supporto: Saldo -18 (peggiore), var_12m -5.4% (peggiore dopo manifattura); quota 20% = 5.906 imprese in sofferenza

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Finanziare cluster di consulenza e servizi tech per PMI in transizione

Unico settore con saldo positivo (+6) e crescita annua (+3.8%). Rappresenta ancora una nicchia (incluso in Servizi 22.5%), ma mostra resilienza mentre manifattura e commercio crollano. Perfetto per captare imprenditori in uscita da settori tradizionali.

Dati a supporto: Saldo +6, var_12m +3.8%; Servizi globali +1.1% ma saldo -7 (il positivo viene da professionali)

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Verificare natura della contrazione: uscita imprese vs fallimenti; mappare survivor

Var_12m -6.5% (secondo peggiore). Saldo -4 è relativo alla quota (11.4%), ma il tasso di contrazione è allarmante. Discriminare tra riposizionamento (buyer) e default (seller).

Dati a supporto: Var_12m -6.5%, saldo -4; anomalia globale stock -2.69% annuo suggerisce churn significativo

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Posizionare prodotti assicurativi/parametrici per rischi clima e volatilità agricola

Finanza cresce (+5.5% var_12m) pur con saldo 0. Agricoltura e costruzioni in sofferenza offrono opportunità di hedging. Mercato ancora poco penetrato in provincia.

Dati a supporto: Finanza +5.5% var_12m, quota 2%; agricoltura -2.9%, costruzioni -3.7%

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Monitorare crediti agricoli; favorire aggregazione verso filiere certificate

Saldo -17, var_12m -2.9%, quota 17.5% (5.149 imprese). Non crolla come commercio ma è fragile. Meritevole se riorienta verso biologico/DOP, altrimenti rischio sistemico territoriale.

Dati a supporto: Saldo -17, var_12m -2.9%; secondo settore per numero imprese (17.5%)

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità BASSA · orizzonte anno

Investigare se crescita ICT (+0.5%) è endogena o spillover da servizi professionali

Quota minuscola (2.1%), ma saldo +1 e var_12m +0.5%. Se eterogeneo (es. consulenti tech vs operatori telecom), opportunità di consolidamento di niche ad alto valore. Se fragile, aspettare.

Dati a supporto: Saldo +1, var_12m +0.5%; quota 2.1% = ~620 imprese; trends telecomunicazioni +1.6%

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Servizi	6622	22.5%	-7	+1,1%
Commercio	5909	20%	-18	-5,4%
Agricoltura	5165	17.5%	-17	-2,9%
Costruzioni	4216	14.3%	-3	-3,7%
Manifattura e industria	3370	11.4%	-4	-6,5%
Turismo e ristorazione	2509	8.5%	+1	-1,4%
ICT e comunicazione	615	2.1%	+1	+0,5%
Finanza e assicurazioni	598	2%	+0	+5,5%
Trasporti e logistica	489	1.7%	+0	-3,4%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività professionali, scientifiche e tecniche (N)	+6	+3,8%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+2	+1,6%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	+1	-1,4%
Attività finanziarie e assicurative (L)	+0	+5,5%
Istruzione e formazione (Q)	+0	+1,4%
Attività immobiliari (M)	-1	+1,9%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-18	-5,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-17	-2,9%
Altre attività di servizi (T)	-6	+0,6%
Attività manifatturiere (C)	-3	-6,8%
Costruzioni (F)	-3	-3,7%
Attività amministrative e di supporto (O)	-3	-0,5%

Anomalie statistiche

- **Attività estrattive** — Contrazione marcata dello stock (-11.1% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).